Bur n. 2 del 06/01/2009

(Codice interno: 211873)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3914 del 09 dicembre 2008

Progetto Sperimentale "Piano di riorganizzazione dei Consultori Familiari per potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie". Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c).
[Servizi sociali]

(La parte di testo racchiusa fra parentesi quadre, che si riporta per completezza di informazione, non compare nel Bur cartaceo, *ndr*) [L'Assessore alle Politiche Sociali, Stefano Valdegamberi, riferisce quanto segue.

E' stata approvata in data 20 settembre 2007, in sede di Conferenza Unificata, l'intesa concernente l'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzati alla realizzazione delle indicazioni presenti all'articolo 1, comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c), della Legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 settembre 2007 a seguito dell'intesa suddetta, ha approvato la ripartizione del "Fondo per le politiche per la famiglia" a favore delle Regioni e Provincie autonome, prevedendo quale quota per la Regione del Veneto la somma di € 7.058.537,00.

La Regione del Veneto con DGR n. 3825 del 27 novembre 2007, ha approvato tre Progetti Sperimentali finalizzati alla realizzazione delle indicazioni dell'intesa della Conferenza unificata del 20 settembre 2007.

Uno dei tre Progetti denominato "Piano di riorganizzazione dei Consultori Familiari per potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie", allegato B della DGR 3825/07, intende promuovere un piano di sviluppo e di riorganizzazione, al fine di rendere i consultori sempre più servizio relazionale che risponda ai bisogni della famiglia e dei suoi componenti in un'ottica di sussidiarietà e di solidarietà.

Il progetto, nello specifico, si prefigge di potenziare tre macro aree :

1. il sostegno alla neogenitorialità ed alla genitorialità;
2. la promozione di azioni di accompagnamento alla relazionalità e ai percorsi di scelta di vita degli adolescenti e dei giovani;
3. l'implementazione dei servizi di riconciliazione, mediazione familiare e spazio neutro all'interno dei servizi consultoriali.

Le aree suddette coincidono con le aree d'intervento, il cui sviluppo è stato determinato nella Regione del Veneto dall'Atto di Indirizzo ed Organizzazione dei Consultori familiari Pubblici, DGR n. 392 del 11.02.05 e dal Progetto Regionale sui Consultori Familiari, DGR n. 389 del 11.02.05 e DGR n. 2104 del 2.08.05 .

Il Progetto Regionale sui consultori familiari ha avuto una durata di due anni e si è concluso nel dicembre 2007; il monitoraggio delle attività , curato dall'Osservatorio Regionale Nuove Generazioni e Famiglia dell'AULS n. 3 di Bassano, ha evidenziato come in tutte le 21 Aziende ULSS venete siano stati avviati e/o potenziati gli Spazi adolescenti/giovani, gli spazi dedicati alla mediazione familiare ed allo spazio neutro e come dal punto di vista organizzativo molti aspetti siano stati curati (l'apertura in orario serale ed al sabato mattina, la disponibilità di mediatori familiari, di equipes specializzate, di figure professionali quali l'esperto in scienze dell'educazione, la gratuità delle prestazioni ecc.) per favorire l'accesso delle famiglie e relativo sostegno.

In considerazione dell'impatto sociale altamente significativo avuto nel territorio regionale dall'attivazione/implementazione delle attività su specificate e comprendendo la necessità dalle Aziende ULSS Venete di essere sostenute economicamente al fine di garantire la prosecuzione delle attività, si propone di affidare alle stesse l'attuazione del Progetto Sperimentale " Piano di riorganizzazione dei Consultori Familiari per potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie" che consenta di sviluppare:

- la macro Area n. 1 "il sostegno alla neogenitorialità ed alla genitorialità", attraverso interventi finalizzati al "potenziamento di attività specifiche sulla presa in carico globale della donna che richiede la certificazione IVG", il cui sviluppo deve attenersi alle indicazioni specificate nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

- la macro Area n. 2 "la promozione di azioni di accompagnamento alla relazionalità e ai percorsi di scelta di vita degli adolescenti e dei giovani ", attivando la prosecuzione degli spazi adolescenti/giovani (in sede o fuori sede consultoriale), già realizzati con DGR n. 2104 del 2 agosto 2005, le cui azioni ed obiettivi vanno integrati con quanto specificato nell' **Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento;
- la macro Area n. 3 " l'implementazione dei servizi di riconciliazione, mediazione familiare e spazio neutro" prevedendo la continuazione delle attività già avviate con DGR n. 2104 del 2 agosto 2005 anche secondo quanto delineato nell'**Allegato B**.

A tale scopo le Aziende ULSS sono tenute a presentare un apposito progetto che comprenda alcuni aspetti trasversali alle diverse azioni di seguito specificati.

Per quanto riguarda gli aspetti tecnico-organizzativi, le Aziende ULSS prevedono:

- l'individuazione di un referente tecnico che coordini le attività e verifichi il conseguimento degli obiettivi supportato da almeno una figura amministrativa;
- l'attivazione di un percorso formativo rivolto agli operatori dei servizi sulla cultura della famiglia quale "soggetto sociale" e sulle politiche familiari intraprese dalla Regione del Veneto, con lo scopo di rendere il consultorio, sempre più, servizio relazionale che risponda ai bisogni della famiglia e dei suoi componenti;
- l'attivazione/potenziamento all'interno dei consultori stessi dell'integrazione, tra figure e competenze sanitarie e sociali, tra equipe dedicate, e all'esterno con gli altri servizi ed Unità Operative territoriali (ginecologia ambulatoriale, pediatria di libera scelta, neuropsichiatria infantile ed età evolutiva, psichiatria, centri provinciali di contrasto e presa in carico delle situazioni di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale dei minori... ecc) ed Unità operative ospedaliere, nel rispetto delle reciproche autonomie e specificità. L'integrazione dovrà sostanziarsi attraverso la stesura di protocolli operativi ed intese che permettano la realizzazione di concrete azioni;
- la massima espressione della capacità di interloquire con i gruppi, le associazioni, le istituzioni educative, le autorità giudiziarie, gli enti locali presenti nel territorio;
- la diffusione e pubblicizzazione dei piani progettuali alla popolazione ed agli operatori, al fine di garantire una reale offerta attiva delle progettualità.

Il Progetto Sperimentale "Piano di riorganizzazione dei Consultori Familiari per potenziare gli interventi

sociali a favore delle famiglie" deve modularsi secondo quanto su specificato, utilizzando la scheda Progetto come da **Allegato C**, parte integrante del presente provvedimento.

Per quanto concerne gli aspetti economici, le Aziende ULSS devono prevedere:

- il cofinanziamento di una quota pari al 20% circa dell'importo totale previsto;
- la suddivisione della spesa complessiva del progetto tra le voci ammissibili riportate nell'**Allegato C** al presente provvedimento , secondo le seguenti percentuali:
- non meno del 90% per le spese del personale destinato all'attuazione del progetto (prevalentemente tecnico-specialistico) nel rispetto di un ragionevole rapporto tra le varie figure e funzioni e per le spese della formazione;
- il restante 10% da ripartire tra le spese generali e le spese per il monitoraggio, finalizzate al progetto stesso .

I Progetti devono pervenire alla Direzione Regionale dei Servizi Sociali - Dorsoduro - Rio Novo 3493 - 30123, Venezia, entro 15 febbraio 2009, a mezzo servizio postale con raccomandata A/R, a tal fine farà fede il timbro e la data apposti dall'ufficio postale di spedizione.

Nel ritenere importante inserire tale Progetto di riorganizzazione nell'ambito più ampio degli interventi relativi allo studio e al monitoraggio della condizione dell'Infanzia, dell'Adolescenza, dei Giovani e della Famiglia, si propone di affidare all'Azienda ULSS n. 3 di Bassano del Grappa (VI) già sede dell'Osservatorio Regionale Nuove Generazioni e Famiglia, vista l'esperienza e la competenza in materia, la realizzazione delle attività di pubblicizzazione, di studio, di raccolta dati, di monitoraggio e di verifica dei risultati dei Progetti avviati nei 21 territori delle Aziende ULSS.

La Regione del Veneto, intende destinare una parte del "Fondo per le politiche per la famiglia" al Progetto Sperimentale "Piano di riorganizzazione dei Consultori Familiari per potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie" per un importo pari ad € 2.450.000,00.

A tal fine si propone di rinviare ad un successivo atto della Giunta regionale l'approvazione dei progetti presentati dalle 21 Aziende ULSS, l'assegnazione dei relativi importi alle stesse e all'Osservatorio Regionale Nuove Generazioni e Famiglia.

La necessità di avviare sul territorio regionale le progettualità in argomento ha anche stimolato l'attenzione sull'opportunità di definire le Linee guida per i Consultori familiari, quale strumento a disposizione dei professionisti, a partire dai lavori già attuati in vari ambiti specifici (adozioni, affido, protezione e tutela infanzia e adolescenza, separazioni, divorzi e mediazione familiare) .

A tale scopo si propone di costituire una Commissione composta dal Dirigente del Servizio Famiglia e dal Responsabile dell'Ufficio promozione persona e famiglia della Direzione regionale dei Servizi Sociali, dal responsabile dell'Osservatorio Regionale Nuove Generazioni e Famiglia o suo delegato, da tre Direttori dei Servizi Sociali delle Aziende ULSS, da tre responsabili dei consultori familiari e da un responsabile di un consultorio familiare privato riconosciuto ex L.R. 22/02 e nominata con apposito atto del Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 33, comma II dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- vista la Legge 29 luglio 1975, n. 405;
- vista la Legge 28 agosto 1997, n. 285;
- visto il D. Min. San. 24 Aprile 2000 (Piano Sanitario Nazionale 1998-2000);
- vista la Legge 8 novembre 2000, n. 328;
- visto il Piano Sanitario Nazionale 2006-2008;
- vista la Legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- vista l'intesa della Conferenza Unificata del 20 settembre 2007;
- visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 settembre 2007;
- vista la Legge Regionale 25 marzo 1977, n. 28;
- vista la Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39;
- vista la Legge Regionale 16 agosto 2002, n. 22;
- vista la Legge Regionale 19 febbraio 2007, n. 2;
- vista la DGR 30 novembre 2001, n. 3242;
- vista la DGR 31 dicembre 2002, n. 3972;
- vista la DGR 11 febbraio 2005, n. 392;
- vista la DGR 11 febbraio 2005, n. 389;
- vista la DGR 11 febbraio 2005, n. 387;
- vista la DGR 12 luglio 2005, n. 1792;
- vista la DGR 17 febbraio 2006, n. 39;
- vista la DGR 19 dicembre 2006, n. 4135;
- vista la DGR 27 novembre 2007, n. 3825.]

delibera

1. di approvare le modalità di attuazione del Progetto Sperimentale " Piano di riorganizzazione dei Consultori Familiari per potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie" specificate in premessa e gli **Allegati A, B, C ,** parti integranti del presente provvedimento;

2. di rinviare ad un successivo provvedimento della Giunta Regionale l'approvazione dei progetti presentati dalle 21 Aziende ULSS, l'assegnazione dei relativi importi alle stesse e all'Osservatorio Regionale Nuove Generazioni e Famiglia come esplicitato in parte motiva

3. di stabilire che la Commissione per la definizione delle Linee Guida per i Consultori Familiari, verrà nominata con decreto del Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali come specificato nella parte motiva del presente provvedimento.